

la Nazione Veneta, e la forma di giudicare troppo sommaria 86
e pericolosa degl' inquisizioni di Stato, con franco animo ripose, d'
egli all' opposto, e tutti i sudditi di equal fortuna parirebbero puniti
da Venetia, se non vi fosse quel Tribunale, che solo oggidì tiene in
ferro tutti li Patrij.

Mentre si agitavano queste cose tra i Conetton non trascuravano
gli amici del Querini di procurar per ogni via la di lui libertà. Sma
tutti si rivolsero ad impegnare in questa impresa il Leno il quale allora
essendo vestito di due Effizj, si reputava atto a ottenere l'intento col
mezzo dell' uno, e dell' altro. Con quello di Amatore si pretendeva
che potesse proporre qualche expediente, che gli fosse di veuto, e
usare con più di facilità l'altro di Avvocato. Al qual fine gli ri-
cordavano con molta istanza, che la Cagione principale de' prepetti romani
essendo la dehonazione del Querini suo Collega, non avrebbe egli mai
soddisfatto all' Effizio suo commessogli dalla Patria, ed a quello in-
me d' amico quando non toglieva la Causa di quegli effetti, e non salva-
va l'amico. Aggiungevano l' gennaio del 1628. allorchè l'Avvocato
Bereuccio Contonini fece richiamare con una nuova intromissione in M. C.
delli 17. Vote, il R. Renier Len bandito dal C. di X. Dai quali ecitamen-
ti mosso, ed infornnato gagliardamente il Leno, aveva usata ogni opera
nelle Conferenze per lo richiamo del Querini, e non sorgendo gran movimen-
to, si era rivolto a cercar almeno la coesione degli Avvocatori come si è
detto, onde stabilir ora, alla quale pensava in seguito di appoggiare la
desiderata intromissione. Per mostrar adunque di aver soddisfatto all' uno,
e all' altro Effizio esser la sua Promozione in modo, che niente accorda-
va di facilità antica al Tribunale, e come la conseguenza, che quanto era
occorso in passato era stato abuso e arrogazione di potestà. All' opposto
i te asserivano, che la singolarità della coesione sarebbe riuscita odiosa
all' Univerale e avrebbe anzi incoraggiato gli Avvocatori ad usare del
Effizio senza moderazione, e senza confini, poichè rimarrebbero scolti da ogni
timore di poter essere tratti nelle prime mure. Con l'autorità loro es-
sere collocata e distinta sopra ogni altra della Repub.^a, e finqui in ogni quella
esortazione, che simulavano veder negli inquisitori.

Sma prima di andar più innanzi volle il Leno fare un esperimento
facendo arrivare alle orecchie del Fagnini in mezzo a queste pratiche di
egli.